

Affondo dei renziani: stop ai doppi incarichi

Pressing su Mastrapasqua per le dimissioni dall'Inps

Ivan Cimmarusti e Giorgio Pogliotti ▶ pagina 8

Inps. Oltre alle schede di dimissioni falsificate nel mirino dei pm altri carteggi

Mastrapasqua, per il ricambio commissario o governance

Ivan Cimmarusti
Giorgio Pogliotti
ROMA

Il "dossier Mastrapasqua" è all'esame del governo, mentre dal Pd e dal Movimento 5 Stelle cresce il pressing per accelerare il ricambio. La posizione del presidente dell'Inps si fa sempre più precaria dopo l'avviso di garanzia nell'inchiesta per le presunte cartelle cliniche manipolate dell'Ospedale Israelitico (di cui è direttore generale) e nell'istruttoria che il ministro Giovannini consegnerà a breve al premier Letta sono diverse le opzioni in campo: si va dal commissariamento (circola il nome di Tiziano Treu), alla riforma della governance dell'Inps (con la nomina del Cda e la decadenza del presidente). Al ministero del Lavoro stanno studiando con attenzione anche il decreto legislativo n. 39 del 2013 sull'incompatibilità di incarichi presso la pubblica amministrazione, che potrebbe fornire la base giuridica per revocare l'incarico.

Confermato alla presidenza dell'Inps dal decreto Salva Italia nel 2012, Mastrapasqua non intende lasciare il timone dell'istituto previdenziale prima della scadenza di fine anno. Nel mirino i 9 incarichi ricoperti da Mastrapasqua che è anche vicepresidente di Equitalia e presidente della società di ge-

stione del risparmio Idea Fimit sgr (in forza di patti parasociali), presidente del collegio sindacale di Telenergia, Med Nautilus, ADR Engineering, sindaco effettivo in Autostrade per l'Italia, Coni servizi, Loquendo spa, oltre a direttore generale dell'Ospedale Israelitico (in precedenza erano 25). Sulla vicenda il ministro Giovannini non si sbilancia: «L'obiettivo nostro è l'analisi del caso - spiega - . Stiamo raccogliendo i documenti, fino al termine dell'istruttoria non rilascerò altre dichiarazioni».

Ma intanto sul fronte politico il Pd, per voce della responsabile Lavoro Marianna Madia, sollecita «una riflessione sulla governance» dell'Inps, chiedendo di «agire sull'accumulo di incarichi e relativi trattamenti economici», mentre per Roberto Morassut, capogruppo Pd in commissione Bicamerale di vigilanza sugli enti previdenziali «Mastrapasqua deve fare un passo indietro e lasciare la guida dell'Istituto». Madia ricorda che il tema era stato sollevato nella mozione presentata dal Pd il 22 marzo del 2012 che chiedeva all'allora ministro Fornero di intervenire per garantire una «governance equilibrata, collegiale e trasparente» al cosiddetto "superInps" - il più grande ente previdenziale d'Europa con un

bilancio di 700 miliardi dopo l'accorpamento di Inpdap ed Enpals - per «superare la fase di gestione straordinaria» e verificare la «compatibilità della contemporanea coesistenza di numerosi incarichi in altre società del presidente dell'Inps». In questo contesto potrebbe subire un'accelerazione l'esame della proposta di legge **Damiano** di riforma della governance depositata lo scorso 26 marzo che giace nei cassetti della commissione bicamerale: «Se il governo vuole può intervenire sia sulla compatibilità degli incarichi che sulla riforma della governance - sottolinea Cesare **Damiano** (Pd) -. La proposta di riforma della governance Inps supera la conduzione monocratica e guarda al sistema duale con un Cda e un consiglio di strategia che vigila».

Per il Movimento 5 Stelle il ministro Giovannini deve riferire in Parlamento e revocare il mandato a Mastrapasqua: «L'Inps è un ente troppo grande e complesso per essere guidato da una sola persona, per giunta gravata da mille conflitti di interessi - sostiene il M5S -. Serve una riforma della governance e la reintroduzione di un Cda dell'istituto previdenziale. Il presidente Inps non deve poter cumulare altri incarichi e deve essere scelto secondo

stringenti criteri di competenza e professionalità».

L'inchiesta penale su Mastrapasqua, comunque, potrebbe non fermarsi alle schede di dimissioni falsificate all'Ospedale Israelitico di Roma, per il quale è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa preliminare di truffa aggravata ai danni del Sistema sanitario nazionale. Al momento, agli atti della Procura della Repubblica di Roma ci sarebbe esclusivamente un'informativa dei carabinieri del Nas, in cui sarebbe illustrato il ruolo svolto dal presidente dell'Inps, all'epoca dei fatti anche direttore generale del nosocomio. In particolare, secondo l'accusa avrebbe sovraordinato alla manipolazione di 12.164 schede di dimissione di pazienti, consentendo all'ospedale di incamerare 14 milioni di euro più 71 milioni per ingiusto profitto. Tuttavia l'inchiesta potrebbe essere molto più ampia e abbracciare anche altri incarichi ricoperti da Mastrapasqua. Di fatto gli investigatori stanno passando al setaccio numerosi carteggi amministrativi, per accertare che non ci siano anche altre irregolarità. L'avvocato difensore del manager pubblico, Domenico Ajello, ha, infine, tenuto a precisare che «abbiamo già chiarito la posizione del presidente a settembre scorso. Ci aspettiamo una archiviazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENZIANI ALL'ATTACCO

Madia: il Pd aveva già posto il tema dei molti incarichi di Mastrapasqua e della riforma della governance
Il presidente Inps: resto